

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungerci le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso. L'Amministrazione rinnova ai Soej la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 30 giugno contiene:

- Legge 29 giugno che approva la Convenzione di Basilea, l'atto addizionale e il trattato col governo austro-ungarico concernenti le ferrovie dell'Alta Italia.

2. Legge 21 giugno che autorizza la spesa di L. 300,000 per lavori da eseguirsi nell'arsenale militare marittimo di Spezia.

3. Regio decreto 21 giugno relativo alla promozione al grado superiore degli ufficiali ammessi alla giubilazione dopo otto anni di servizio effettivo nel proprio grado.

4. Regio decreto 1° giugno che autorizza la Società di costruzioni in Rovigo.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle poste.

ADAMO SMITH E LE FERROVIE

Non c'è scolaruccio, il quale abbia letto il suo piccolo trattatello di economia, foss'anco senza intenderlo e di certo senza saperne applicare i principii ai fatti sociali contemporanei; il quale non sentenzii in nome di Adamo Smith, il quale visse quando le ferrovie non esistevano, contro il possibile esercizio di queste per parte del servitore di tutti, composto da tutti, che è lo Stato, invece che da qualche Compagnia di speculatori, che studiano di fare i loro interessi particolari, non già quelli del pubblico, che è la stessa cosa in fine che lo Stato, quando non esista un tiranno, il quale, come Luigi XIV dice: Lo Stato sono io!

Ora lo Stato siamo noi; cioè tutti.

L'applicare quindi allo Stato libero gli stessi ragionamenti cui applicavamo allo Stato dominato da uno o da pochi, le massime imparate alla scuola dal maestro, e non vedere la distinzione tra l'uno e l'altro, mostra che coloro, i quali pedantescamente siffatte parole ripetono, non ci hanno pensato mai colla propria testa a colla considerazione dei fatti presenti. Sono tutto al più pedantucoli, i quali ripetono le sentenze apprese a memoria, non economisti.

Se Adamo Smith vivesse adesso ed osservasse il grande fatto nuovo che le ferrovie sono nella economia generale delle Nazioni; esso avrebbe di certo voluto che questo grande via di comunicazione, che influiscono direttamente su ogni genere di produzione, di scambio e di consumo, fossero libere, cioè affidate al libero Stato, a tutti; non già vincolate a pochi, alle oligarchie della Banca, alle Compagnie monopolizzatrici, che possono adoperare questo grande strumento contro l'interesse generale a loro grande profitto; ed ancora domandano allo Stato, cioè a tutti, dei milioni per condurle, per non fallire, dopo avere sciupato i danari nelle grosse paghe dei loro amministratori dei quali p. e. nel caso nostro, è più pagato uno che non tutti assieme i ministri del Regno d'Italia.

I vincolisti in economia sono adunque quelli che vogliono, col falso pretesto della libertà dell'industria, vincolarsi noi tutti al monopolio di alcuni speculatori associati.

Quanto ci vuole, se esistono delle Compagnie siffatte, le quali comandano a molti, ad influire a danno di tutti, del pubblico, dello Stato, quando s'impadronirono di molti uomini ed interessi e li subordinano a sé medesimi e li fanno agire a loro modo nelle elezioni e nelle Assemblee?

Quale è, di grazia, il motivo per cui tutti questi inventori di Società, d'imprese collettive anonime, che promettono mari e mondi agli azionisti, cercano di avere sempre dei loro numero Senatori e Deputati e di metterne il nome tra i dirigenti e gaudienti, se non il disegno di giovarsi di essi contro all'interesse del pubblico?

Non le abbiamo vedute noi queste cose ed in Francia, dove la stampa tutta corrotta e viagianta a suo grado per nulla sulle ferrovie non accetta nemmeno nessun giusto reclamo contro le Compagnie monopolizzatrici? Non le abbiamo viste altrove ed anche in Italia?

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incaricati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14;

Si: si faranno cinque, dieci Compagnie di esercenti le ferrovie. Tutte queste Compagnie avranno del loro numero molti dei costi detti uomini politici ed anche giornalisti. Ci sarà sempre chi soriverà e parlerà a loro nome, col pretesto della utilità generale, di concessioni da farsi, di milioni da darsi, di sussidii a questa falsa industria dei monopolisti a danno dell'industria vera: ma il pubblico farà le spese di tutto questo, sarà, come adesso, pessimamente servito, e non ci guadagnerà di certo.

Non avremo i clienti ed impiegati dello Stato, sebbene esso concorra indirettamente a pagargli, senza poter loro comandare; ma avremo i clienti ed impiegati di coteste oligarchie finanziarie, le quali sacrificheranno alla aristocrazia del denaro, arricchita a spese altri, gli interessi di tutti. Ed anche i pretesi democratici che ci vogliono vincolare al monopolio di questi, parlano di liberarci dallo Stato, che siamo noi tutti!

P. V.

La questione dei punti franchi o porti franchi limitati, di cui avrebbero il privilegio le città marittime è stata rimessa nel Senato per trattarla il 10 corr. quando la relazione sarà presentata dal senatore Brioschi.

Contro questo privilegio reclamano, senza distinzione di partito, a Milano a Torino, dove si crede di poter aspirare allo stesso privilegio, se ci ha da essere, come centri importanti di commercio sulle vie del grande traffico generale, come allo stesso titolo potrebbero reclamarlo Verona ed Udine, che pure si trovano nei punti estremi delle grandi linee dei vanchi Alpini. Udine si troverebbe a centro di due di queste linee, una volta che sia costruita la ponte banna.

Forse i così detti magazzini generali, accresciuti con altre agevolazioni, si potevano introdurre senza privilegiare le piazze mirittime a danno di altri punti commerciali. Oramai coll'andamento preso dal traffico generale, che diventa ogni di meglio il più diretto possibile, dovrebbero scomparire questi privilegi, che se avvantaggiano qualcheduno, danneggiano qualche altro.

Ad ogni modo è notevole questa opposizione ai punti franchi di due grandi centri come Torino e Milano; e dovrebbe far pensare a non precipitare un'isolazione siffatta.

Il Ministro ha del resto coperto la sua responsabilità presentando la legge, che potrebbe anche essere modificata. I grandi industriali, come il Rossi ed altri, opinano per la modifica.

Il Rinnovamento di Venezia, con tutta ragione, contendeva al giornalismo di Sinistra il titolo di progressista cui può a molto maggiore diritto applicare a sé stesso il partito contrario, che snossi chiamare partito liberale moderato, e ciò tanto più che se lo danno coloro che fin ieri si chiamavano da sé radicali, avanzati, e che confessavano di voler uscire dai limiti della Costituzione e del Plebiscito.

In tutti i casi il titolo di progressista lo avrà chi lo merita col far progredire il paese in ogni cosa. A quelli che lo meritano lo darà il paese; ma i liberali moderati non devono rinunciare ad averne la loro parte, lasciando che altri senza ragione lo usurpi per sé.

Le nostre previsioni espresse della Rivista settimanale di ieri, che il più imbarazzato nella nuova fase degli avvenimenti della Slavia turca sarebbe stato l'Impero Austro-Ungarico si sono presto avvurate.

Per domani il ministro degli esteri Andrassy invita ad una conferenza i due Ministeri; conferenza, la quale sarà preceduta da altra particolare di questi. Anche il Banco di Croazia fu chiamato a Vienna.

I giornali di Pest (Naplo, Hon e Pester Lloyd) mostrano la inquietudine che regna tra i Magiari. Dicono che l'Austria non soltanto non deve intervenire colla Russia contro la Turchia, ma che l'Ungheria non può permettere che si formino a suoi confini dei grossi Stati slavi, come sono contemplati dalla Serbia e dal Montenegro, e che la politica dell'Austria deve essere ancora l'integrità dell'Impero ottomano, alla quale non devono fare ostacolo le voglie d'ingrandimento dei due Principati, sicché non si dovrebbe mai riconoscere il fatto compiuto, anche se essi arrivassero a distaccare dalla Turchia alcune provincie per unirselo.

Colle tendenze della Russia e dell'Inghilterra, che armano entrambe, riesce possibile adunque qualche seria complicazione, malgrado tutte le pacifiche proteste.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

Colonnata, 13 giugno 1876.

Ascesa del Monte Sagro.

(Cont. vedi n. 158)

Qui si presentava spettacolo attraente davvero in una spaccatura rocciosa e stretta, specie di roccia, che aprivasi ai nostri piedi; era la Valle di Navola, sopra qui s'innalzavano dirupi in varia guisa, uno più bizzarro dell'altro. Compiti poi le osservazioni ci accorgemmo essero intorno a 1022 m. sul livello del mare. Se il tempo fosse stato perfettamente sereno, il panorama sarebbe stato stupendo; ma lungo le valli già cominciava la nebbia ad ascendere, e, quantunque, in attesa di Cambrai Digny e di Corona, noi ci portassimo sopra uno sprone alquanto sporgente, fra le tante cime, che ne circondavano, a mala pena si poteva scorgere il m. Cavallo, la Cima del Vestito, e forse quello dell'Altissimo.

Finalmente ci si annunziano i ritardatari. Una salva di fischi, di urli, di rimproveri, accolse Corona, che li riceveva imperturbato. Aveva provato ben altri fischi ed altri frastuoni, quelli della tormenta e dei ghiacciai, per por monte a questi. Alle sei e un quarto finalmente ci poniamo di bel nuovo in moto.

Qui cominciava veramente la salita. Non dico che fosse difficile e tanto meno pericolosa. Però io non mi augurerei di farla con uno affatto novizio della montagna, ovvero con chi soffrisse di capogiro. Per raggiungere la vetta del monte, noi altri dovevamo prenderne il versante So, che guarda verso Carrara e seguirlo fin al Vallinaccio, una specie di ampia sella, che congiunge il Sagro al M. Majore e che serve di spartiacque tra i ruscelli, che scendono nel Carrione e quelli che per Lucido e per l'Aulella scendono nella Magra.

Vista da lungi, la costa, sembra che non offra appiglio al piede e forse nemmeno alla mano. Dappresso invece, vi si disegna una specie di sentieruzzo largo poco più di un palmo, sul quale in realtà si cammina divinamente. Quest'ultima parola, com'è naturale, va intesa in modo relativo. È certo per esempio che l'ascesa al m. Canin, al m. Clapsavon, al m. Peralba e allo stesso m. Chiampone sopra Gemona, salite anch'esse facili, a chi non soffre di vertigini, presentano difficoltà e pericoli molto maggiori.

Dopo un tre quarti d'ora di strada, si toccava un dosso ertoissimo, che (invece di prendere di fianco) dovevamo salire di fronte. D'ordine del generale riposammo alquanto per attendere la coda, indi fummo il libertà di raggiungere la vetta a nostro agio. Affrontammo il dosso. Che superbo montare! Avrà avuto un pendio almeno di 60°, ma di macigno, dove il piede ci posava sicuro, dove la mano trovava da afferrare quanto voleva. Ci spostavamo nel senso della verticale in ragione di 100 metri ogni 12 minuti, il che è un bello alzarsi.

Così in breve toccammo un sentiero più comodo, come quello che dirigendosi orizzontalmente, portavasi appunto ai pascoli del Vallinaccio. Ma intanto ci eravamo scostati dal grosso dell'esercito. Damiano Marinelli e Bruni erano all'avanguardia e ci precedevano di un bel tratto. Io mi trovava con Isaia Biscaretti, il duca Cardinale (di Napoli) ed altri amici. Vedendo che il grosso dell'esercito non arrivava, sostammo un tratto. La nebbia intanto che da un pezzo saliva per le valli dei Fantiscritti, pel Canalone e per quella di Colonnata, ne aveva raggiunti e ne circondava; nè i compagni giungevano. E noi li fermi a intrirzirci e a impregnarcisi di nebbia. Più tardi sapemmo, che [alcuno] tuttora nuovo all'alpinismo, era stato colto, a quella modesta altezza, di forse 1400 metri, da un po' di mal di montagna.

Io non me ne meravigliai, perché, quantunque non lo abbia provato né a 2000 né a 2700 metri, l'unica volta che lo soffrii fu a circa 1200 metri. Basta talvolta semplicemente per prepararne la venuta una cattiva disposizione del corpo e dello spirito.

Stavolta io invece provava un altro tormento: quello della fame. Al mattino mentre si facevano le osservazioni altimetriche, Cambrai Digny aveva avvertito i presenti, che siccome si faceva colazione soltanto sulla vetta, procurassero tutti di mettersi in tasca pane e rosébeaf o formaggio. Ma per me quella benedetta altimetria era stata la causa che le tasche eran rimaste vuote. E lo stomaco? Vi assicuro io: vuoto pneumatico. Ad ogni modo avanti. Ritroviamo i pascoli:

quelli del Vallinaccio. Un raggio di sole ci alietta. Alcuni si sdraiavano sull'erba per goderselo, avvolti nel plaid. I portatori son rima addietro: io non ho plaid: ma me ne prestano un lembo. Vedo intanto che Biscaretti s'incamina verso l'ultima cresta del monte per affernarne trasversalmente la vetta. Mi vien voglia di raggiungerlo e mi movo col sig. Fontana di Varallo. Fatti un cento metri, lo vediamo seduto sopra un sasso.

— Ho una fame — dice, appena fui a portata della sua voce — che non ne posso più. Se il Sagro fosse un pezzo di rosébeaf, me lo divorerei in un quarto d'ora.

E intanto rosicchia un pezzo di pane.

— Almeno voi avete del pane — gli risposi. — Poi ad un tratto mi risovvenghi di una certa riserva, che in fondo ad una tasca segreta è difficile che io dimentichi.

— Aspettate! devo avere un pezzo di cioccolatelle. Dividiamo le nostre miserie e salviamoci dal fare la fine del Conte Ugolino.

Detto, fatto. I due bocconi mandati giù con dietrovi due gocce di elisir di coca, calmarono i latrati di Cerbero e quindi riprendemmo l'ascesa. A nostra destra e quasi esattamente nella direzione sud-nord si stendeva il crestone, che sempre in ascesa, menava alla vetta del Sagro. La nostra pratica alpina ci mostrò quindi subito che quella doveva essere la nostra strada. Biscaretti ne raggiunse per primo l'orlo estremo e fece un'esclamazione di meraviglia. Infatti sotto i suoi piedi precipitava a picco, o quasi, un abisso di forse 700 metri, rotto, frastagliato da rupe di forme bizzarre, intagliato da gole, da rovine larghe pochi metri, separate una dall'altra, da barbacani taglienti ed aguzzi.

La nebbia si diradava ogni qual tratto, scoprendo un punto o l'altro del vallone, che era quello stesso di Nayola, che scende ad est del Sagro, e che due ore innanzi avevamo contemplato da Foce di Luccica, ma che adesso, a cagione dell'altezza e della forma del crestone, si presentava a mille doppi più imponente.

Due ombre fra la nebbia ci apparivano ormai sull'estrema cima del monte. Erano quelle del Damiano Marinelli e di Bruni. In pochi minuti li raggiungemmo. Essi avevano toccata la vetta ad ore 8.35; Biscaretti, io e subito, dopo Fontana alle 9.25; gli altri vi arrivarono alla spicciolata, taluno anche intorno alle 1. Però, ragguagliata a chi aveva camminato diligentemente, l'ascesa aveva durato ore 4.20, di cui 45 minuti consumati nell'attesa dei compagni alla Foce di Luccica. Si può quindi ritenere che si debba fare in un tempo che sta fra le 3 e le 4 ore.

Il boccone mandato giù poco innanzi non era che un palliativo; la fame ricomincia e di più, siccome noi avevamo precorsi guide e portatori, io mi trovava senza coperta. Il freddo veramente era molto tollerabile (da 10° ad 11° sopra il gelo) ed io era vestito piuttosto pesantemente. Contuttociò, in difetto di mantello, mandai giù una sorta di elisir di Coca e, per ingannare la fame, allestii gli strumenti, onde compiere le osservazioni altimetriche.

La vetta del Sagro, che, vista da lungi (vedi il panorama delle Alpi Apuane dalla Pietra Pana, eseguito da Rimini), presenta una figura piramidale formidabile e trarrotta; invece, vista dappresso, appare un dosso a dolce curva, che si estende da libeccio a greco. Sul punto culminante si eleva, alta tre metri e larga alla base circa un metro e mezzo. La parete a nord ovest di tale piramide diacono il nostro osservatorio, che colla venuta di Isaia fu composto, come ho avuto ancora occasione di accennare, da 5 aneroidi, da tre termometri e da una bussola. Gli aneroidi si accordavano a due a due, restando solo quello del Marinelli D., che non era stato messo a segno alla base del monte. La pressione media era di circa 618 m.m.; la temperatura di 11°; lo stato del cielo 8 decimi con cirri allo zenith, nebbia a tratti, cumuli all'orizzonte; nessun movimento nell'aria. Fatti poi i calcoli, ed escludendo, per motivi che sarebbe lungo esporre, dalle medie, i dati offerti dagli aneroidi di Bruni e di Marinelli D.; l'altezza, dedotta dalla media tra arrivo e partenza secondo l'aneroido di Biscaretti, sarebbe m. 1730, secondo quello di Isaia m. 1739; secondo quello di G. Mariani m. 1757; media totale 1744; altezza a cui si può attribuire solo un valore approssimativo, per essere poco certi i dati di Colonnata (547) e di Foce di Luccica a cui è riferita (1030); ma che però si avvicina di molto a quella dello Stato maggiore austriaco di m. 1749. E giacché siamo su questo argomento ed ognuno può vedere le discordanze di opinioni, mi permetto di raccomandare vivamente agli alpinisti Toscani, l'ascesa

del Sagro con un buon Fortin, onde accertarne l'altezza.

(Continua).

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*, che lo scioglimento della Camera attuale si può riguardare come cosa certissima. Le elezioni generali avrebbero luogo nel settembre o nell'ottobre e sarebbero precedute da un manifesto in cui il Ministero spiegherebbe la sua condotta passata ed il programma per l'avvenire. I candidati che farebbero adesione alle idee manifestate in tale manifesto verrebbero riguardati come aderenti al partito ministeriale.

Le intenzioni del Ministero rispetto alla costituzione di Società per l'esercizio delle ferrovie sarebbero le seguenti:

Si costituirebbero 5 Società: la prima avrebbe l'esercizio di tutte le linee da Roma al Cenisio, passando per la Maremmana, la ligure e le linee del Piemonte; la seconda, da Roma andrebbe al Brennero, per Foligno, Solmona, Bologna, Verona, ecc.; la terza, da Roma arriverebbe fino a Reggio di Calabria. Si intende che a ciascuna di queste linee principali sarebbero allacciate le linee secondarie. Sicilia e Sardegna avrebbero ciascuna una separata Società di esercizio. Non abbiamo bisogno di aggiungere che tutto questo per ora non è che un semplice progetto. (*Liberazione*)

Non sappiamo, se in vista delle attuali complicazioni politiche, debba ancora aver luogo l'annunciato viaggio dei Reali Principi a Pietroburgo. Stando però alla *Nazione* pare di sì, poiché leggiamo in essa:

Ci si assicura che S. E. il principe Paolo e la principessa Lisa Demidoff, che giorni or sono partirono da Firenze e si trovano adesso a Parigi, vengono incaricati da Sua Maestà l'Imperatore di Russia di accompagnare le L. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita durante il loro soggiorno in Russia.

A Roma corre voce che sir Augustus Paget, il quale, come abbiam già annunziato, da alcuni giorni è partito in congedo per l'Inghilterra, abbia ricevuto ordine dal suo Governo di tornare senza indugio al suo posto. Se questa voce fosse vera, nelle attuali circostanze avrebbe una speciale importanza.

Il sig. Testa, console generale dell'Italia a Singapore, tenne alla Società geografica italiana una conferenza, nella quale espose il suo piano di navigazione fra l'Italia e Singapore. Il Testa sta adoperandosi per costituire una grande società, della quale il Rubattino sarebbe il principale azionista e alla quale si schiudebbe nuova sorgente di immense ricchezze.

ESTERO

Austria. Si sta occupandosi in questo momento delle misure onde trasferire nell'interno della Croazia i rifugiati bosniaci tra i quali regnano malattie contagiose, temendosene giustamente la propagazione.

La flotta austriaca completa il suo armamento. Il *Don Giovanni d'Austria* battezzato corazzato partì l'altro giorno per Pola dove sarà armato ed equipaggiato.

I vari comandi della *Landwehr* austro-ungarica hanno ordinato che nessun ufficiale della riserva possa abbandonare per più di sei giorni il suo domicilio.

Da Zagabria si annuncia che il procuratore di Stato, signor de Suskovic, fidanzato della figlia del Banio di Croazia, tornò in città alle 3 di notte talmente ubriaco, che, invitato a starne tranquillo da due guardie di sicurezza, trasse il coltello da caccia e le ferì gravemente.

Francia. Scrivesi da Parigi alla *Perseveranza*: Il signor Ressman, che rappresenta provisoriamente l'Italia a Parigi, ha rimesso l'altri ieri al duca di Galliera, ed in modo ufficiale, la notificazione del voto lusinghiero di cui egli fu scopo alla Camera dei deputati. Vengo assicurato che in questa occasione il principe di Lucedio avrebbe non solo confermato la sua idea già conosciuta di fondare un ospitale e una immensa agglomerazione di case operaie a Genova — basate in modo che, dopo un certo tempo, divengano proprietà dei locatari — ma avrebbe manifestato anche l'intenzione di destinare una cospicua somma alla istituzione di una grande Università modello.

Germania. L'Imperatore di Germania partirà da Ems il 6 corrente e di là si recherà prima a Coblenza, poi all'isola di Mainau e infine, intorno alla terza settimana di luglio, a Gastein. L'Imperatore di Russia giungerà a Weimar il 7 luglio e il giorno 8 ripartirà per Eger nella Boemia.

Russia. Un telegramma privato da Odessa, giunto ad una casa commerciale di Genova, annuncia che in quel porto e negli altri della Russia nel Mar Nero, regna un'attività non più vista da molti anni. Venti cannoniere sarebbero pronte già a Galatz per risalire il Danubio, e a Nicolajeff non si troverebbero pronte a prendere il mare meno di altrettante navi, la maggior parte veri monitori e corvette corazzate, completamente armate.

Di una importanza somma è in questi momenti un articolo della *Nuova era*, foglio che

esce a Pietroburgo ove tutti i giornali sono ufficiosi, non essendovi libertà di stampa, il quale dopo aver detto che i maggiari e i tedeschi opprimono gli slavi, cui non rimane altro che di pagare le imposte e sostenerla la grandezza tedesco-ungarica, aggiunge: «Gli slavi si accingono ora all'opera, ed anche gli slavi dell'Austria possono sperare qualche cosa. L'autora della libertà slava spuntò».

Turchia. A Cuconi (Bosnia) ebbe luogo una battaglia fra due *tabors* di *redifs* e 1400 *baschi bozouks* comandati da Soleiman pascià e gli insorti bosniaci. Soleiman tentò due volte di circondare gli insorti, ma venne battuto. Gli insorti si dirigono verso la Drina.

Montenegro. La Principessa del Montenegro ha lasciato la villa Bianca ed è ritornata nel Montenegro per assumervi la direzione della cura dei feriti.

Serbia. Parecchi ufficiali prussiani sono giunti a Belgrado e partirono per il campo. Altri quattordici ufficiali tedeschi si trovano già nell'esercito. Il colonnello russo Despotovic ha assunto il comando della cavalleria.

Le signore di Belgrado inviarono al principe Milan una immensa ghirlanda d'alloro con un nastro dai tre colori slavi. Il Principe all'acomiatarsi dai ministri, raccomandò a questi di provvedere alla sicurezza e alla prosperità del paese. Quanto a me, egli disse, il mio dovere è là dove si combatte per fare felici i nostri fratelli. Il Principe portava l'uniforme di campo col berrettino rosso, distintivo del generalissimo.

Il *Journal des Débats* cita la testimonianza di una persona, che dalla guerra di Crimea in poi ha accompagnato gli eserciti in quasi tutte le campagne: «Non si potrebbe parlare con troppo entusiasmo, dice questo personaggio, dell'esercito regolare della Serbia, benché piccolo; l'infanteria è splendida; il fisico degli uomini è molto al di sopra del medio. Questa ha un'aria veramente marziale; è bene esercitata; può insomma sopportare il paragone con qualunque reggimento inglese.

America. È confermata la notizia dell'arrivo di Don Carlos e di Dorregaray nel Messico. Essi non si nascondono punto, e si propongono di andare ad Acapulco e quindi a San Francisco. Don Carlos ha intenzione di andare a Filadelfia per visitarvi la esposizione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Mod. C. (Art. 39 del Reg.)

Provincia di Udine

Comune di Udine

Imposta sui Fabbrianti

per l'anno 1874-75-76

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2^a), il ruolo suppletivo dell'imposta sui fabbricati per gli anni 1874-75-76, si trovano depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli, dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Da questo giorno gli iscritti nei ruoli sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1^a Scadenza al 1 agosto 1876
2^a > 1 ottobre >
3^a > 1 dicembre >

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza municipale, il 1 luglio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Provincia di Udine Comune di Udine

IMPOSTA

sui Redditi della Ricchezza Mobile

per l'anno 1874-75-76.

Si rende noto che a termini dell'articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2^a), i ruoli suppletivi (Serie 2^a), dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1874, 75, 76 si trovano depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contempo-

raneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

E, perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. Agosto 1876
1. Ottobre >
1. Dicembre >

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828):

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovansi inseriti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante, ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

3. Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni per le cessazioni di reddito verificate avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi; e che decorre dalla data del presente avviso se le quote inserite nel ruolo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine il 1 luglio 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Da S. Vito al Tagliamento ci scrivono che, essendo il terzo partito modificato nelle disposizioni supposte giorni fa, sempre più incerto rimane l'esito delle elezioni di domenica ventura. Riguardo al cav. Battista Fabris, Commissario regio, il nostro corrispondente ne loda gli sforzi diretti alla pacificazione de' partiti. E poiché il Comune di S. Vito, sinora rispettato in Friuli per la gentilezza e vivacità de' suoi modi, trovasi nella necessità d'un amministratore straordinario, nulla di meglio che siasi inviato in tale qualità il cav. Fabris.

Dalla lettera del nostro corrispondente rileviamo un'altra cosa, ed è che il dottor Jacopo Moro non avrà forse il numero grande di voti da lui ottenuti in altre elezioni amministrative qual Consigliere provinciale. E di ciò proviamo maraviglia, poiché ci ricordiamo che raccolse numerosi suffragi eziandio quando quel Collegio lo mandava al Parlamento. Or s'egli ebbe la modestia di rinunciare al mandato politico, e se adempie con assennatezza e diligenza al mandato amministrativo, non c'è davvero ragione perchè abbiano gli Elettori a diminuirgli i voti, e proprio quando il Governo gli decretava, giorni fa, una nuova onorificenza. Infatti il cav. Moro (e tutti lo sanno) non mancò mai alle adunanze del Consiglio, alle cui discussioni prese parte attiva, come consta dagli atti stampati del Consiglio, ed è assiduo ogni settimana alle sedute della Deputazione. I Colleghi lo stimano, e tengono conto del suo voto. Egli fu poi uno de' primi ad appoggiare quel *programma di conciliazione* che oggi rese più spedita ed utile l'amministrazione provinciale. Insomma gli Elettori del Distretto di S. Vito faranno cosa savia col rafforzare al dott. Jacopo Moro l'antica loro fiducia.

Il Bollettino della Prefettura contiene un manifesto del Ministero della guerra circa l'arruolamento volontario di un anno dei giovani della classe 1856. Avviso a chi avesse bisogno di consultarlo.

In tutti i Comuni del Friuli i Sindaci sono invitati da una circolare del Prefetto a pubblicare una dichiarazione di discarico finale per la leva dei giovani nati nell'anno 1855, e ciò in seguito agli ordini del Ministero della guerra.

Notizie scolastiche. Il regio Provveditore cav. Cima si è indirizzato ai Sindaci per avere quelle notizie interessanti l'istruzione elementare, di cui parla la già da noi accennata Circolare dell'on. Coppino. Eccitiamo i Sindaci a corrispondere solleciti alle premure del Ministro, per quanto spetta al loro uffizio.

Spese di culto a carico delle Opere Pie. Una circolare del Ministero dell'interno esprime la necessità di escludere dai bilanci delle Opere Pie gli oneri generali di culto. Or raccomandasi ai signori Sindaci di porre attenzione alla suddetta circolare, e così alle Congregazioni di carità ed ai Preposti di Luoghi Pii.

Due belle Istituzioni a Buttrio. Ogni anno, a questa stagione, di domenica, l'amenissimo Buttrio è visitato nel dopo pranzo da numerose brigate di Udinesi che amano di fare una passeggiata sui colli, e poi se ne ritornano a Udine con la ferrovia. E nell'autunno Buttrio

accoglie molte famiglie di villeggianti; e siccome ne' dintorni ci sono molte ville di nobili ed agiati cittadini, così ivi c'è affluenza di gente, e gaietà e moto e vita. Il che a poco a poco contribui a ingentilire eziandio i villici, e rendere possibili fra loro costumi una volta osservabili soltanto nelle grosse borgate. Così domenica scorsa in Buttrio si inaugurarono due istituzioni che segnano un progresso parallelo nelle due classi degli operai e degli abbienti, istituzioni che vorremmo estese a tutti i villaggi friulani. Ma noi cediamo la parola ad un gentilissimo amico che di esse ci scrive no' termini seguenti:

«Buttrio, 3 luglio

Ieri qui furono inaugurate due Associazioni utili. La prima è una Società di artieri che si pongono; con scambievole cooperazione, di favorire l'incremento paesano delle arti e dei mestieri, e lo Statuto di questa Società è quasi conforme a quello della Società operaia udinese.

L'altra Associazione raccoglie nel suo seno la maggior parte delle persone abbienti e colte del Comune e la si chiamò: *Società di Lettura*. Essa mette a disposizione dei componenti alcuni giornali politici, altri giornali di letteratura amena ed alcuni fra i più importanti giornali agricoli.

Il ritrovo geniale, la conversazione amichevole, ed in pari tempo atta ad istruire, varrà, secondo l'aspirazione dei soci, a sviluppare e quindi ad attuare praticamente quei principi di educazione civile e di miglioramento agricolo, che sono tanto desiderati fra di noi.

Io mi limito ad accennare al fatto ed auguro che l'esempio sia seguito, perché considero essere questo uno dei modi i più efficaci affinché eziandio il nostro Friuli raggiunga quella posizione, riguardo a cultura, che sta nei voti di tutti coloro che sentono carità di patria».

Al nobile voto dell'amico scrittore di questa lettera aggiungiamo il nostro, ché non abbiamo mai mancato di tener conto di tutti gli indizi esprimenti un progresso qualsiasi delle istituzioni educative, per incoraggiarne i promotori, per quanto è dato alla stampa.

Difamazioni, Ingiurie, ecc. Nel Distretto di S. Vito al Tagliamento pare non siano pochi coloro che si lasciano facilmente andare a vilipendere pubblicamente il prossimo. Difatti in un giorno solo da S. Vito, da S. Martino e da Chioggia sono state presentate tre denunce all'autorità giudiziaria e tutte per diffamazioni, insinuazioni, lesioni all'onore e percosse.

Idrofobia. Una circolare del Prefetto fa conoscere come sia avvenuto qualche caso d'idrofobia attribuibile alla trascurata custodia dei can

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 248 3 pubb.
Prov. di Udine Comune di Martignacco

Avviso per Miglioria

L'appalto del lavoro di rialzo del locale comunale in Ceresetto ad uso scuola maschile, di cui l'avviso 10 and. pari numero reso pubblico nei numeri 140, 141 e 142 del *Giornale di Udine*, venne deliberato quest'oggi in via provvisoria per il corrispettivo di l. 1652.

Il termine utile per la presentazione di offerte in ribasso non inferiori al ventesimo della somma suddetta, viene concesso fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 12 luglio p. v.

Dall'Ufficio Municipale,
Martignacco, li 28 giugno 1876.

Il Sindaco
F. DECIANI

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.
R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ.
di UDINE.

Bando

per reincanto in seguito ad aumento
di sesto.

Nel giudizio di espropriazione pro-
messo davanti questo Tribunale
dalla

Fabbriceria della veneranda Chiesa di Sottoselva, debitamente autorizzata con prefettizio decreto 22 aprile 1873 n. 12146, divisione II e rappresentata in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Ernesto D'Agostini qui residente

in confronto

di Zucchi Giacomo, e Zucchi Giovanni di Udine, Filomena Gorza qual madre rappresentante il minore di lei figlio Zucchi Luigi fu Domenico, insieme al marito Domenico Trigatti di Ontagnano, Zucchi Teresa ed il di lei marito Giuseppe Milocco di Zuino, Zucchi Appolina ed il di lei marito Gaetano Fontanini di Ontagnano, debitario.

Venne in seguito all'incanto tenuto nel giorno 2 giugno volgente, deliberato lo stabile eseguito, e sottoscritto, al sig. Andrea Mulinaris fu Giuseppe di Udine via San Cristoforo n. 27 rosso, ove ellesse domicilio, per l. 411.

Nel giorno 17 giugno andante il sig. Gio. Batt. De Checco del fu Agostino di Sottoselva Comune di Palmanova, dichiarava di far l'aumento del sesto di cui l'art. 680 cod. proc. civ. nominando in proprio procuratore il predetto avv. dott. Ernesto D'Agostini ed eleggendo presso di lui il domicilio.

Conseguentemente si rende noto che nel giorno 28 luglio p. v. ore 11 ant. stabilito con ordinanza 18 corrente mese, presso questo Tribunale ed avanti la Sezione I. avrà luogo il reincanto dell'immobile seguente sul dato di l. 479,50 offerto a titolo d'aumento, ed alle seguenti condizioni.

Terreno aritorio arborato vitato detto Venciar o campo del Roman situ in pertinenze e mappa censuaria di Bagnaria Arsa al n. 219 di pert. 4,10 rend. l. 12,01, confina a levante Orgnani Martina, mezzodi e tramontana Rossi Giuseppe fu Riccardo.

Tributo diretto verso lo Stato l. 3,22.

L'incanto ebbe luogo in seguito al prezzo esecutivo immobiliare 27 luglio ed 11 agosto 1875, uscire Sragna e Feregutti trascritto in quest'ufficio ipoteche nell'11 settembre anno stesso al n. 3366 reg. gen. di ordine; ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 15 dicembre pur 1875 notificata nei giorni 12 febbraio e 2 marzo 1876, ed annotata in margine alla trascrizione del detto prezzo nel 30 gennaio precedente.

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto costituito dall'immobile suddetto.

2. La vendita seguirà a corpo e non a misura, senza la responsabilità sulla quantità superficiale.

3. L'immobile viene venduto con tutte le servitù attive e passive al medesimo inerenti, e come fu posseduto degli esecutati.

4. L'incanto sarà aperto sul dato di l. 479,50, offerto a titolo d'aumento.
5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, ed a lui incomberà l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese d'ogni genere, imposte sui fondi a partire dal giorno del prezzo.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto dalla citazione di vendita in poi, e fino e compresa la sentenza del deliberamento sua notificazione e trasmissione.

7. Ogni offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese come sarà tassato dal Cancelliere, nonché il decimo del prezzo.

8. L'esecutante sarà tenuto all'esatta osservanza dell'art. 718 del cod. di proc. civ. circa il pagamento del prezzo.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui alla condizione 7^a, viene determinato in via approssimativa in l. 230.

Si avvertono poi i creditori iscritti che col precedente bando 13 aprile 1876 vennero essi disfatti di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto, di depositare in questa Cancelleria, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per la procedura di graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ.

e Corr. li 21 giugno 1876.

Il cancelliere
Dott. Lod. MALAGUTI.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Mansoni
si trova vendibile una scelta raccolta di Oleografie di vario genere, di paesaggio cioè a figura, al prezzo originario ossia di costo.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanion intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 1,25 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCINO DI SALUTE
elasticico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.
(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

CURA DELLE ACQUE ZOLFEROSE - PUDIE DI PIANO - ARTA

Il locale del sottoscritto adoperato li anni scorsi ad uso stabilimento, viene per la prossima stagione Balneare diviso in appartamenti con cucina e sala mangiare, per comodo di quelle famiglie che desiderassero vivere da sé e in piena tranquillità.

Il sottoscritto inoltre è al caso di fornire tutto l'occorrente per cucina, servizio da tavola, lingerie ecc. Non manca di comoda scuderia e rimessa. La posizione che occupa il locale, la più pittoresca e salubre della vallata, basta a raccomandarlo. Prezzi convenientissimi.

Piano-Arts (Tolmezzo) 15 Giugno 1876.

V. Seccardi

ANNO XVIII.

ANNO XVIII.

LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1 luglio 1876

Per Milano
e per tutto il Regno franco.

Anno L. 30.—
Semestre 15.—
Trimestre 8.—

Per gli altri Stati
compresi nell'Unione postale.

Anno L. 48.—
Semestre 24.—
Trimestre 12,50

Un Numero separato Centesimi 10 in tutto il Regno.

Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il Volume della *Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti*, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa lire 6 pei non associati al giornale.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'ufficio del Giornale in Milano, Via Tre Alberghi, 28.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. 3. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Nicolo' Caini in Udine.

3

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute di Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrhoea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover sgombra fra non molto,

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN,

Più nutritiva che l'estrazione di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kli. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil.
fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolatto* in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.**, n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. **Rivenditori**: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismatteo. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Treviso Rovigo, Varaschin, Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiaro. B. C. Tagliamonte Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salereggia e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Artà i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellenza e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CARLO SARTORI

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
E. GRAFFELDER - MILANO

PROGRAMMA

I buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, le istanze da parte di molti banchicoltori per avere la medesima specialità di seme mi decisero ad aprire una Sottoscrizione per la provvista di Seme Originario Giapponese per la coltivazione dell'anno 1877.

Oltre all'avere le migliori qualità perchè il mio incaricato dimora già da lunghi anni a Yokohama e conosce perfettamente le origini più sicure è d'opo che io avverto quelli dei banchicoltori che lo ignorassero, che risparmiano l'invio d'un Comessaggio al Giappone, il prezzo di costo dei Cartoni è ognora più basso di quello delle altre società bacologiche.